

ISSS “Domenico Sartor”

Piano triennale dell’offerta formativa



- Istituto Professionale - Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane
 - Istituto Tecnico - Agraria, agroalimentare e agroindustria
 - Istruzione e formazione professionale - operatore agricolo

Triennio 2025- 2028

Sede centrale di
Castelfranco Veneto (TV)
Via Postioma di Salvarosa, 28 - 31033
Tel. 0423 490615/20 Fax 0423 721103
E-mail posta@istitutoagrariosartor.edu.it

Sedeassociata di
San Gaetano di Montebelluna (TV)
Via San Gaetano, 156 - 31044
Tel. 0423 22283 fax 0423 602276
E-mail montebelluna@istitutoagrariosartor.edu.it

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IS SARTOR è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **16/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **11833** del **28/11/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **17/12/2024** con delibera n. 49*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 7 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 11 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 18 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Presentazione della scuola

L'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Castelfranco Veneto ha origine nel 1954, quando fu istituita, nella cittadina veneta, una Scuola di Meccanica Agraria e di Orticoltura, quale sezione staccata dell'Istituto "San Benedetto da Norcia" di Padova: le due sezioni, frequentate da trenta allievi, funzionavano presso i locali della scuola media "G. Sarto". In quell'anno vennero organizzati anche dei corsi preparatori invernali. Negli anni cinquanta era uno dei primi istituti in Italia di questo tipo. Fu intitolato al "Conte di Cavour", padre dell'unità d'Italia ma anche esperto di agricoltura. In quei contesti socio-economici - la Provincia di Treviso presentava tratti ed elementi di forte arretratezza specie nel mondo rurale e specie nella castellana con forti tassi di emigrazione l'azione svolta dall'onorevole di Castelfranco Domenico Sartor si presentava a tutti gli effetti come un'agente di sviluppo: l'istruzione, non solo professionale, rappresentava uno dei cardini del progetto.

Nel dicembre 1955, nel contesto di una generalizzata autonomia alle scuole, l'Istituto acquista autonomia nei confronti del San Benedetto da Norcia di Padova e si istituiscono la scuola complementare per coltivatori a Fossalunga di Vedelago, poi negli anni successivi anche a Fanzolo e a Riese Pio X.

Nel 1957 l'Istituto ottiene il suo riconoscimento ufficiale con il DPR del 30 settembre 1957, n° 1482. L'art. 1 recita: "A decorrere dal 1° ottobre 1957 è istituita a Castelfranco Veneto una scuola avente finalità ed orientamento speciali che assume la denominazione di "Istituto Professionale di Agricoltura di Castelfranco".

Nello stesso anno il comune di Castelfranco Veneto, per iniziativa di Sartor, acquista 39 ettari di terreno in Via Sile e mediante un cospicuo investimento realizza le strutture scolastiche e rurali: scuola, aule, capannoni, officine, magazzini, silos, serre, stalla.

Nel dicembre 1972 l'Istituto aveva sette scuole-famiglia maschili a Colle Umberto, Feltre, Pederobba, Riese Pio X, Salgareda, San Gaetano di Montebelluna, Moriago, Piavon di Oderzo, San Vito d'Altivole; due scuole miste a Zerman di Mogliano Veneto e Zianigo di Mirano. Le scuole-azienda nel dicembre 1972 erano presenti a Castelfranco Veneto con un'azienda di 27 ettari, Villorba con 19 ettari, Signoressa di Trevignano con 12, Salgareda e Zero Branco con 11 e Colle Umberto con 10.



Con il mutare del contesto socio economico e la crescente terziarizzazione di Castelfranco Veneto e del suo territorio, a partire dagli anni 70 vennero istituiti corsi con finalità particolari. A Castelfranco Veneto i corsi di "addetto ai servizi di cucina e sala" che genereranno nel 1978/79 l'Istituto professionale alberghiero ora "IPSAR Maffioli". A Castello di Godego la scuola professionale speciale per alunni subnormali, che si svilupperà ulteriormente nella scuola speciale di Via Baciocchi per alunni disabili. Il corso per addetti ai servizi di assistenza familiare e sociale, sorto nel 1974/75, darà luogo alla nascita nel 1988/89 dell'Istituto per i servizi sociali di Castelfranco Veneto attuale IPSS "Nightingale".

Nel 1972 iniziano i lavori per la nuova sede di Via Postioma, essendo diventata inadeguata la vecchia sede di Via Sile che ospitava l'Istituto dal 1955. Doveva essere, nella visione e nei "sogni" anticipatori che sempre avevano accompagnato l'azione di Domenico Sartor e dei suoi collaboratori, un centro di eccellenza, dotato di laboratori di analisi, strutture residenziali... una sorta di Agropolis della formazione professionale.

Gli anni 80 segnarono però la fine di un'epoca, il declino politico di Domenico Sartor e la mutata realtà socio-economica del territorio indirizzarono risorse e mezzi verso la formazione in altri settori (industria e servizi) e portarono nel volgere di pochi anni ad un'opera di razionalizzazione e di normalizzazione dell'Istituto. Quasi tutte le sedi coordinate vennero rese autonome (Feltre nel 1982/83, Zianigo di Mirano nel 1986/87, Colle Umberto nei 1974-/75). Altre vennero aggregate (Piavon di Oderzo a Colle Umberto e Signoressa di Trevignano a San Gaetano di Montebelluna). La riduzione di allievi provenienti da zone distanti da Castelfranco Veneto portò inevitabilmente anche alla chiusura del convitto che passò all'Istituto Alberghiero. Notevole fu anche il ridimensionamento delle attività aziendali per l'impossibilità di gestire economicamente i vasti terreni dell'Istituto. Il risanamento del bilancio aziendale comportò la chiusura di numerose attività, quale ad esempio quella di allevamento.

All'inizio degli anni '90 l'Istituto "Conte di Cavour" si ritrovò con le sole sedi di Castelfranco Veneto e di San Gaetano di Montebelluna. Nella sede di Via Postioma venne ricreata un'azienda didattica che in questi ultimi anni si è indirizzata verso la sperimentazione biologica, l'agricoltura ecocompatibile e la salvaguardia dell'ambiente.

Nel 2002 il consiglio d'Istituto approvò la delibera di intitolazione dell'Istituto a Domenico Sartor non solo in ricordo del suo fondatore ma di quanti, allievi, presidi, docenti, personale tutto, in questi cinquant'anni di vita dell'Istituto, hanno vissuto la vicenda, complessa e straordinaria per certi aspetti, dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Castelfranco Veneto.

Nel 2004 l'istituto si fa promotore della fondazione della Rete delle Scuole Superiori di agricoltura



(tecniche e professionali del Veneto) diventandone istituto capofila. La rete dal 2007 si è allargata anche al Friuli con l'adesione dell'Istituto Tecnico agrario di Gradisca d'Isonzo (GO).

Nel 2005 sono stati avviati i corsi di Tecnico agrario, progetto Cerere, e l'istituto è diventato Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore con le sezioni dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente e del Tecnico agrario.

Nel momento in cui l'Istituto ha celebrato il cinquantesimo anniversario della fondazione è quanto mai utile far proprio lo spirito innovativo che ha sempre animato quanti hanno operato al suo interno, perché le sfide che ci attendono non sono di certo meno impegnative come quella di essere protagonisti nel settore della formazione e istruzione nel settore agrario e agro-industriale che deve oggi coniugare, in contesti regionali, nazionali ed internazionali complessi, la produttività con la salvaguardia dell'ambiente e la qualità dei prodotti agro-alimentari.

Con la riforma della scuola secondaria superiore l'istituto d'istruzione superiore "D. Sartor" attiva i corsi di "Tecnico per i servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" e i corsi "Tecnico ad indirizzo tecnologico in Agraria, agroalimentare, agroindustria".

Nel 2011 l'istituto ha aderito al progetto regionale per l'avvio dei corsi di istruzione e formazione professionale avviando un corso di operatore agricolo.

Il contesto socio-culturale-economico

L'area di riferimento e di intervento dell'Istituto è ampia e diversificata, dall'alta padovana all'asolano, da Valdobbiadene all'area montelliana. Densamente popolata, dentro ad un sistema policentrico di cui Castelfranco e Montebelluna sono i centri più importanti, (Castelfranco conta da sola 30.000 abitanti), tutta l'area è interessata da profondi processi di trasformazione dell'economia, in passato prevalentemente agricola, e del territorio, fortemente urbanizzato, con rilevanti ricadute sull'ambiente stesso.

Negli ultimi anni c'è stato un ridimensionamento della presenza industriale ed artigianale mentre si è andato via via sviluppando in modo sempre più dinamico tutto il settore dei servizi e del terziario: la grande distribuzione e i servizi sociosanitari.

L'offerta formativa proposta dal polo scolastico castellano, sia per l'istruzione primaria che per quella secondaria, continua ad essere molto ampia e diversificata ed attrae molti studenti anche da fuori



Comune.

All'interno di questi contesti il settore agricolo ha dovuto trovare una sua specificità ed una sua rilevanza economica puntando su settori di specializzazione nel comparto zootecnico, agro-alimentare, floro-vivaistico (con la presenza dell'importante polo di Bessica-Loria) e orticolo.

È venuta meno quella forte identità, quel senso di appartenenza che caratterizzava gli alunni che si iscrivevano all'Istituto, tanto che la provenienza degli alunni, quanto ad ambiti sociali, è varia e non omogenea.

È cresciuta la domanda legata da una parte ad una nuova diffusa sensibilità ambientale, dall'altra alla riscoperta e alla valorizzazione di prodotti tipici e di pratiche agricole eco compatibili.

I bisogni e le attese del mondo del lavoro

L'Istituto si pone l'obiettivo di offrire un'offerta formativa che contempra gli obiettivi formativi generali e che vada incontro alle necessità del mondo del lavoro e più in generale del territorio.

A tal proposito si osserva:

molti docenti denunciano una maggiore difficoltà a lavorare con i giovani perché essi presentano un livello di preparazione iniziale più basso del passato e perché in molti è diminuita la motivazione allo studio, in particolare per corsi impegnativi come quelli rivolti all'acquisizione di una forte professionalità in ambito tecnologico;

i giovani che si iscrivono all'Istruzione professionale costituiscono un gruppo meno omogeneo di quello dei tecnici e dei licei sia nella preparazione iniziale, sia nelle motivazioni;

diverse sono le motivazioni e le attese degli studenti che si iscrivono a percorsi di Istruzione professionale: una parte si aspetta un corso teorico-pratico che porti a livelli forti di professionalità intermedia, molti una scuola tecnico-professionale non troppo impegnativa, pochi una preparazione per gli studi superiori.

Da tali riflessioni emerge la necessità di un percorso che offra contemporaneamente: una buona immagine culturale; una solida base per il proseguimento degli studi tecnico-scientifici; una moderna formazione per entrare nel mondo del lavoro.

Il mondo della produzione sembra, in molti casi, contestare la specializzazione e chiede una formazione più unitaria, con un più solido possesso degli strumenti di base, sia linguistico-espressivi



sia scientifici, e con una maggiore enfasi sulle abilità cognitive generali e relazionali. Anche in agricoltura la complessità delle tecnologie ed il loro intreccio nelle diverse professioni è tale da rendere sempre più difficile la formazione di figure professionali intermedie complete ed in possesso di conoscenze ben definite.

Una delle caratteristiche delle nuove professioni è l'imprevedibilità dei contenuti e dei metodi con i quali si avrà a che fare.

Ciò rende assai difficile collocarle in specifici indirizzi stabiliti una volta per tutte.

Da qui nasce l'esigenza di: proporre percorsi curricolari aderenti alle richieste del mondo del lavoro (percorsi leFP); di integrare nel curriculum percorsi opzionali che rispondano di volta in volta ad esigenze formative del territorio coinvolgendo le aziende ed il mondo del lavoro.

Il territorio inoltre richiede una sempre maggiore apertura a progetti articolati e mirati che mettano in sinergia strutture e risorse dell'Istituto con quelle di enti o associazioni di produttori, consumatori, ambientaliste.

La realtà dentro la quale opera l'Istituto tiene conto dei bisogni formativi degli alunni, a cui bisogna offrire una risposta che contempra le attese formative, compresa quella dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, e quelle didattiche, salvaguardando e valorizzando la specificità dell'area professionalizzante, qualificandola, rilanciandola come momento forte e gratificante del curriculum dell'alunno. Si tratta di equilibrare il processo formativo, recuperando questa caratterizzazione professionale che è il vero punto di forza, il perno dell'offerta formativa stessa.

Proprio perché aderente e tarato sul territorio e sulla società, l'Istituto, attraverso progetti mirati e articolati, deve aprirsi alla società civile attraverso iniziative che mettano a disposizione le strutture, le risorse, il contesto naturale e ambientale in cui l'Istituto è inserito, facendo leva sulle nuove e pressanti sensibilità che spingono verso un ritorno alla natura, verso un recupero di valori tradizionali. Da qui la necessità di attivare iniziative in collaborazione con Enti e istituzioni, pubbliche e private, gruppi di volontariato, al fine di mettere in circolo competenze, professionalità, risorse e strutture al fine di avere una ricaduta didattica e formativa su alunni, docenti e personale della scuola in genere.

Quando se ne presenta l'opportunità l'Istituto costituisce intese con gli Enti locali e associazioni varie per le seguenti azioni:

coordinamento con gli enti locali e le agenzie formative presenti sul territorio su strategie di intervento (intese, accordi di programma, convenzioni) in ambiti di interesse comune, uso



concordato delle risorse.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Vision

L'Istituto vuole essere punto di riferimento nel territorio per il settore agrario, proponendo e diffondendo la cultura del rispetto per l'ambiente attraverso un'agricoltura sostenibile, attenta all'uso delle risorse e alla salvaguardia del territorio, la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio a sostegno dello sviluppo economico locale e la conservazione della biodiversità anche attraverso il recupero di antiche varietà animali e vegetali.

Gli studenti dell'Istituto, attraverso il loro percorso di studi, le esperienze laboratoriali nell'azienda didattica e l'offerta extra curricolare, diventano professionisti responsabili e portatori della cultura che la scuola promuove, in grado di coniugare in contesti regionali, nazionali ed internazionali complessi, la produttività con la salvaguardia dell'ambiente e la qualità dei prodotti agroalimentari.

Mission

L'Istituto è impegnato:

- a promuovere lo sviluppo di competenze che, valorizzando le conoscenze di base e le abilità tecnico-pratiche, rendano gli studenti autonomi, responsabili, con capacità relazionali ed organizzative;
- fornire una formazione che permetta di entrare nel mondo del lavoro con la capacità di affrontare l'evoluzione tecnologica e scientifica del settore;
- fornire una solida preparazione di base per il proseguimento degli studi tecnico-scientifici;
- favorire la comprensione delle dinamiche economiche locali, nazionali, europee ed internazionali relative al settore agrario;
- sviluppare attività di apprendimento per la promozione del sapere, delle abilità e dei



comportamenti che conducano ad una effettiva partecipazione nella vita civile esercitando diritti e rispettando i doveri.

Priorità finalizzate al miglioramento

Il processo di Autovalutazione è lo strumento informativo di riferimento per la definizione di azioni finalizzate al miglioramento della performance della scuola e direttamente agli esiti degli alunni. In tale ottica il miglioramento viene inteso come uno dei principali scopi della auto-valutazione, fondato sui risultati da essa ottenuti e dunque su evidenze, sviluppato secondo obiettivi e azioni chiaramente definiti, guidato dal Dirigente Scolastico che ne è il diretto responsabile e monitorato, nel corso della sua realizzazione, dal Referente della Valutazione e dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV).

L'autovalutazione è per sua natura uno strumento che richiede la collaborazione di vari soggetti poiché un'idea, per quanto buona, può essere realizzata soltanto sulla base di un consenso mobilitato, della condivisione e di una comunicazione efficace.

Al fine di raggiungere obiettivi di miglioramento la scuola, anche grazie alle linee di indirizzo individuate dal Dirigente Scolastico, metterà in atto attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, tenendo conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti, in particolare concentrandosi sul potenziamento delle competenze linguistiche riferite all'italiano nonché alla lingua inglese.

Utili al raggiungimento di queste priorità saranno:

- la formulazione di azioni di potenziamento nell'ambito di specifici settori tecnici agrari, con particolare attenzione al settore agroalimentare focalizzando le azioni anche sull'aspetto biologico e della conservazione della biodiversità;

- l'implementazione della collaborazione con il territorio attraverso reti di scopo, accordi, progetti, fund raising e raccolta fondi;

la strutturazione processi di insegnamento-apprendimento che rispondano al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Obiettivi formativi



Gli obiettivi formativi individuati dalla scuola sono:

- 1) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 2) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 3) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 4) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Monitoraggi/Rilevazioni

La Commissione monitoraggi indirizzerà il proprio intervento nella creazione, somministrazione e tabulazione di questionari sugli ambiti ritenuti rilevanti.

Attività per l'autovalutazione e la valutazione e il controllo di gestione:

Attività di PCTO: i tutor scolastici devono presentare un rendiconto delle attività con una scheda riassuntiva delle presenze. Ciascuno stage deve essere accompagnato dalle schede di gradimento (scheda allievo / scheda autovalutazione - scheda tutor scolastico - scheda tutor aziendale).

Monitoraggio Commissioni: è prevista la compilazione di una scheda per il monitoraggio delle riunioni delle diverse commissioni.

Soddisfazione degli utenti: È prevista la compilazione di questionari rivolti ai genitori, agli alunni, ai docenti ed al personale ATA a fine anno scolastico.

Visite e viaggi di studio: ogni capogruppo compila una scheda per ogni viaggio effettuato riportando tutti i dati tecnici sulla visita o sul viaggio (meta, obiettivi, classe, numero di allievi partecipanti, accompagnatori data e durata).

Attività di formazione: è prevista una scheda che contenga i dati di coloro che partecipano ai corsi di aggiornamento e una scheda di gradimento sul corso frequentato

Progetti particolari: sono previste delle schede per ciascun progetto che contengano l'indicazione del



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

costo, descrivano il suo stato di sviluppo, facciano il rendiconto dei costi effettivamente sostenuti. Gli studenti fruitori dei corsi, compileranno un questionario di soddisfazione.

Attività di laboratorio: sono predisposti dei registri per il controllo delle attività dei laboratori e dell'azienda agraria.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Le scelte curriculari e i traguardi attesi in uscita

I corsi attualmente attivi nelle sedi dell'Istituto sono i seguenti:

Corso Tecnico in Agraria, agroalimentare e agroindustria indirizzo Produzioni e trasformazioni (Sede di Castelfranco Veneto);

Corso Professionale in Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane (Sedi di Castelfranco Veneto e Montebelluna);

Corso di Istruzione e Formazione Professionale (triennale) di Operatore agricolo indirizzo in Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra (Sede di Castelfranco Veneto).

Traguardi attesi

Corso Tecnico in Agraria, agroalimentare e agroindustria ind. Produzioni e trasformazioni

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi



comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche di indirizzo

- identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali.
- organizzare attività produttive ecocompatibili.
- gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza.
- rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza.
- elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale.
- interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate.
- intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali.
- realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente.

Corso Professionale in Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

Il corso professionale è suddiviso in un biennio comune ed un triennio che si differenzia a seconda della declinazione presente nella scuola. Il nostro Istituto ha attivato due declinazioni

- "Produzioni vegetali e animali" finalizzata alla preparazione nell'ambito delle produzioni



agrarie e alla valorizzazione di esse, identificato con codice ateco A01 (sede Castelfranco Veneto e Montebelluna)

- “Produzione, Trasformazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari” finalizzata alla preparazione nell’ambito della produzione e trasformazione nel settore agroalimentare identificato con codice ateco C10. (sede Castelfranco Veneto)

Il Diplomato di istruzione professionale, nell'indirizzo "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane", possiede competenze relative alla produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, agroindustriali e forestali offrendo anche servizi contestualizzati rispetto alle esigenze dei singoli settori. Interviene, inoltre, nella gestione dei sistemi di allevamento e acquacoltura e nei processi produttivi delle filiere selvicolturali.

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale:

- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell’apprendimento permanente;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell’ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva, multimediale e digitale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici per l’accesso ai web e ai social nelle attività di studio,



ricerca e approfondimento;

- riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
- partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario;
- acquisire gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro o di opportunità formative;
- valutare le proprie capacità, i propri interessi e le proprie aspirazioni (bilancio delle competenze) anche nei confronti del lavoro e di un ruolo professionale specifico;
- riconoscere i cambiamenti intervenuti nel sistema della formazione e del mercato del lavoro;
- sviluppare competenze metodologiche finalizzate alla presa di decisione e all'elaborazione di un piano d'azione per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- individuare ed utilizzare le tecnologie dell'automazione industriale e della robotica 4.0;
- conoscere ed utilizzare tecnologie innovative applicabili alla manifattura e all'artigianato;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologico-digitali;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi

Competenze specifiche professionalizzanti

- Gestire soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie.
- Gestire sistemi di allevamento e di acquacoltura, garantendo il benessere animale e la qualità delle produzioni.



- Gestire i processi produttivi delle filiere selvicolturali progettando semplici interventi nel rispetto della biodiversità e delle risorse naturalistiche e paesaggistiche
- Supportare il processo di controllo della sicurezza, della qualità, della tracciabilità e tipicità delle produzioni agroalimentari e forestali
- Descrivere e rappresentare le caratteristiche ambientali e agro-produttive di un territorio, anche attraverso l'utilizzo e la realizzazione di mappe tematiche e di sistemi informativi computerizzati
- Intervenire nei processi per la salvaguardia e il ripristino della biodiversità, per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative, per la prevenzione del degrado ambientale e per la realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio, eseguendo semplici interventi di sistemazione idraulico-agroforestale e relativi piani di assestamento
- Collaborare alla gestione di progetti di valorizzazione energetica e agronomica delle biomasse di provenienza agroforestale, zootecnica e agroindustriale
- Gestire i reflui zootecnici e agroalimentari, applicando tecnologie innovative per la salvaguardia ambientale
- Gestire attività di progettazione e direzione delle opere di miglioramento e trasformazione fondiaria in ambito agrario e forestale, attuando sistemi di analisi di efficienza tecnico economica aziendale, interagendo con gli enti territoriali e coadiuvando i singoli produttori nell'elaborazione di semplici piani di miglioramento fondiario e di sviluppo rurale
- Individuare e attuare processi di integrazione di diverse tipologie
- di prodotti per la valorizzazione delle filiere agroalimentari e forestali, gestendo attività di promozione e marketing dei prodotti agricoli, agroindustriali, silvo-pastorali, dei servizi multifunzionali e realizzando progetti per lo sviluppo rurale.

Corso di Istruzione e Formazione Professionale (triennale) di Operatore agricolo indirizzo in "Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra".

L'operatore agricolo del corso triennali leFP:

Possiede competenze di base relative a:

- Esprimersi e comunicare in lingua italiana in contesti personali, professionali e di vita;
- Comunicare utilizzando semplici materiali visivi, sonori e digitali, con riferimento anche a linguaggi e alle forme espressive artistiche e creative; Esprimersi e comunicare in lingua



- straniera in contesti personali, professionali e di vita;
- Utilizzare concetti matematici, semplici procedure di calcolo e di analisi per descrivere e interpretare dati di realtà e per risolvere situazioni problematiche di vario tipo legate al proprio contesto di vita quotidiano e professionale;
 - Utilizzare concetti e semplici procedure scientifiche per leggere fenomeni e risolvere semplici problemi legati al proprio contesto di vita quotidiano e professionale, nel rispetto dell'ambiente;
 - Identificare la cultura distintiva e le opportunità del proprio ambito lavorativo, nel contesto e nel sistema socio-economico territoriale complessivo;
 - Leggere il proprio territorio e contesto storico-culturale e lavorativo, in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;
 - Utilizzare le tecnologie informatiche per la comunicazione e la ricezione di informazioni;
 - Esercitare diritti e doveri nel proprio ambito esperienziale di vita professionale, nel tessuto sociale e civile locale e nel rispetto dell'ambiente;

Possiede competenze professionali relative a:

- Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio e del sistema di relazioni;
- Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base delle tipologie di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso;
- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente
- Eseguire le operazioni fondamentali attinenti alla coltivazione di piante arboree, erbacee, ortofloricole nel rispetto del consumatore e degli equilibri ambientali. Per il raggiungimento di questa competenza vengono sviluppati questi temi:
 - Lavorazioni del terreno per le coltivazioni agricole
 - Lavori per la semina e/o il trapianto e/o la piantagione in pieno campo e in serra
 - Lavori per il governo dello sviluppo delle piante in pieno campo e in serra
 - Lavori di cura colturale agricola in pieno campo e in serra
 - Raccolta e prima lavorazione dei prodotti di piante erbacee, orticole e legnose.

ALLEGATI:



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

quadri orari.pdf



Scelte organizzative

Modello organizzativo

Ambito decisionale

Dirigente Scolastico, Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, Consiglio d'Istituto, Collegio dei Docenti, Consiglio di Classe, RSU.

Ambito gestionale e direzionale

Dirigente Scolastico, Docenti collaboratori, Coordinatore della sede associata, Funzioni strumentali all'attuazione del piano, Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.

Ambito della programmazione didattica

Collegio dei Docenti, Consigli di Classe, Dipartimenti, Staff del Dirigente Scolastico.

Funzionigramma

Dirigente Scolastico

- Svolge funzioni di coordinamento organizzativo e supporto amministrativo delle attività scolastiche
- Assicura la gestione unitaria dell'istituto, ne ha la legale rappresentanza
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio
- Ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane ed è titolare delle relazioni sindacali



Collaboratori del dirigente scolastico

Primo Collaboratore

- Interfaccia con le varie aree e canali di raccordo con la Dirigenza per i compiti di responsabilità assegnate.
- Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza con funzioni Vicarie
- Autorizzazione permessi di entrata e di uscita
- Organizzazione riunioni collegiali, verbalizzazione del Collegio dei docenti
- Coordinamento le attività del PTOF
- Organizzazione dell'attività dei docenti relativamente a orario e calendario impegni
- Vigilanza sul rispetto da parte di tutte le componenti scolastiche delle norme interne;
- Collaborazione nelle comunicazioni scuola famiglia
- Collaborazione con il D.S. nel coordinamento delle attività proposte dagli Enti esterni
- Partecipazione allo staff di Dirigenza
- Referente del Nucleo Interno di Valutazione

Secondo Collaboratore

- Interfaccia con le varie aree e canali di raccordo con la Dirigenza per i compiti di responsabilità assegnate.
- Sostituzione del D.S. in caso di assenza contemporanea del collaboratore vicario e nei compiti del Collaboratore vicario in caso di sua assenza
- Autorizzazione permessi di entrata e di uscita
- Predisposizione delle sostituzioni docenti, permessi, recuperi, ore eccedenti
- Collaborazione nell'organizzazione dell'attività dei docenti relativamente a orario e calendario impegni
- Vigilanza sul rispetto da parte di tutte le componenti scolastiche delle norme interne
- Collaborazione nelle comunicazioni scuola famiglia
- Collaborazione con il D.S. nel coordinamento delle attività proposte dagli Enti esterni
- Partecipazione allo staff di Dirigenza
- Partecipazione al Nucleo interno di valutazione

Coordinatore sede di Montebelluna

- Coordinamento delle attività della sede associata
- Verbalizzazione delle riunioni della sede associata
- Sostituzioni dei docenti assenti



Secondo Coordinatore sede di Montebelluna

- Sostituzione del Direttore di sede in caso di assenza

Aree dell'organizzazione

Area 1 Offerta Formativa

La Commissione PTOF coordina le attività per l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta formativa

Area 2 Progettazione didattica

I Dipartimenti disciplinari come articolazioni funzionali del collegio dei docenti sviluppano la progettazione didattica: curricolo d'Istituto, UDA, strumenti e criteri di Valutazione

Area 3 RAV e Piano di miglioramento

La Commissione NIV elabora il RAV e il Piano di Miglioramento

Area 4 Formazione in servizio, iniziale e permanente, innovazione didattica e tecnologica

Docenti incaricati della formazione iniziale, Animatore digitale, Team per l'innovazione, Dipartimenti

Area 5 Sostegno al lavoro dei docenti

Docenti incaricati dell'accoglienza dei nuovi docenti e a supporto delle varie esigenze

Area 6 Inclusione

La Commissione Inclusione si occupa del coordinamento di tutte le attività per l'inclusione, la predisposizione dei modelli di PDP, la gestione dei rapporti con le famiglie, la revisione del PI.

Area 7 Continuità verticale ed orizzontale

I docenti funzione strumentale per l'orientamento e la Commissione Orientamento e Territorio, coordinano le attività interne all'istituzione tra i diversi ordini di scuola, attività e progettazioni sul territorio, iniziative di orientamento, gestione di progetti in rete, alternanza scuola lavoro.



FUNZIONE STRUMENTALE 1

Attività formative ed integrative:

- Coordinamento delle attività di educazione alla salute e CIC
- Coordinamento delle attività integrative (D.P.R. n° 567 /attività culturali e sportive intersede)

Collaboratore della F.s. 1

- Coordinamento generale attività di Educazione alla salute per la sede di Castelfranco

FUNZIONE STRUMENTALE 2

Attività di promozione al successo formativo

- Coordinamento dei progetti di orientamento d'istituto e in rete (orientamento in entrata)
- Coordinamento dei progetti per l'obbligo formativo di istituto e regionali.
- Coordinamento delle attività di orientamento al lavoro e all'università (orientamento in uscita)
- Coordinamento gestione curricula alunni ultimo anno (circolare del 9 agosto 2011) (orientamento in uscita)
- Coordinamento gestione richieste e offerte lavorative (orientamento in uscita)

In collaborazione con:

- Coordinatori di classe
- Dipartimenti
- Commissione orientamento e territorio
- Commissione stage

Collaboratore della F.s. 2

- Coordinamento dell'attività di orientamento nella sede di Montebelluna

FUNZIONE STRUMENTALE 3

Progetti PON e progetti Europei

- Coordinamento per la progettualità d'Istituto



In collaborazione con:

- Commissione progetti europei

FUNZIONE STRUMENTALE 4

Coordinamento attività d'inserimento alunni disabili e in situazione di svantaggio

- Controllo documentazione e procedure didattiche da attuare per alunni disabili
- Coordinamento delle attività didattiche e aiuto ai colleghi di sostegno e curricolari
- Rappresentano l'istituto nei Centri territoriali per l'integrazione
- Coordinamento delle attività di orientamento degli alunni disabili
- Coordinamento attività per allievi con BES, inclusione scolastica

Collaboratori della F.S 4

- Coordinamento delle problematiche degli allievi con DSA sede di Castelfranco Veneto e di Montebelluna
- Gestione della documentazione relativa ai DSA
- Informazione ai nuovi docenti sulle problematiche
- Supporto ai coordinatori per la stesura del PdP

In collaborazione con:

- Gruppo di lavoro per l'inclusione
- Responsabili di dipartimento

COMMISSIONI

- Commissione per l'Educazione alla salute, CIC, attività extra curricolari
- Commissione regolamenti
- Commissione Orientamento e territorio
- Commissione trasformazione prodotti
- Commissione per gli stages e i rapporti con il mondo del lavoro
- Gruppo di lavoro per l'integrazione
- Commissione consigliare per valutazione acquisti, collaudo e dismissioni
- Commissione Orario



- Commissione analisi dati INVALSI
- Commissione PdM, RAV, PTOF (triennale)
- Commissione monitoraggi
- Commissione Visite d'Istruzione
- Commissione Progetti PON e progetti Europei
- Team innovazione digitale

ALTRI INCARICHI

Servizi di prevenzione e protezione

- RSPP
- ASPP sede di Montebelluna
- Evacuazione e antincendio
- Addetti al Servizio antincendio
- Addetti al servizio di primo soccorso

Responsabili Laboratori

- Responsabile laboratorio di informatica
- Responsabile laboratorio di chimica e biologia
- Responsabili Laboratorio di trasformazioni Montebelluna
- Responsabile laboratorio PPL

Responsabili palestra

Responsabili Azienda

- Direttori azienda agraria
- Responsabile azienda agraria – Montebelluna
- Responsabili settore orticolo
- Responsabile settore floricolo
- Responsabile colture biologiche
- Responsabile settore viticolo
- Responsabile pratiche AVEPA

Coordinatori di classe



Coordinatori di Dipartimento disciplinare

Coordinatori di Dipartimento di indirizzo

Funzioni di coordinamento

- Responsabile accreditamento
- Responsabile Organizzazione interventi di recupero
- Delegati attività di rete
- Referente Cyberbullismo
- Rete provinciale Sicurezza
- CTI Castelfranco
- Rete Orione
- Rete Orizzonti
- Rete di scopo per la formazione dei docenti
- Animatore Digitale

Organizzazione uffici e rapporto con l'utenza

Organigramma Segreteria

(vedi allegato)

ALLEGATI:

organigramma segreteria.pdf